

**Taverna.** Domenico Pullano ha realizzato il sogno di una vita

# A New York per la maratona

TAVERNA - Domenico Pullano, pensionato tavernese ha realizzato un sogno: partecipare alla maratona di New York. Un sogno, che cullava da anni e che è diventato realtà anche grazie alla tenacia e alla forza di ambizione sana e positiva, ma ecco come lo stesso Domenico, Mimmo come preferisce, descrive le fasi salienti della sua avventura: «Credo che ognuno di noi abbia un sogno nel cassetto - afferma - che prima o poi desidera realizzare. Anch'io da più di dieci anni avevo conservato ben chiuso questo sogno, e cioè correre la Maratona di New York. Ma per un motivo o per l'altro non c'ero mai riuscito. All'inizio del 2007 ho deciso di provare questa nuova esperienza. Stavo molto bene, ero in grande forma e così decido di iscrivermi con il gruppo di "Giannone Sport". Entusiasta della decisione

presa continuo ad allenarmi regolarmente gareggiando quasi tutte le domeniche, ma, nel mese di giugno comincio ad avvertire qualche dolorino all'inguine. Purtroppo mi da qualche problema nel correre. Insisto ancora, a volte pure partecipando a qualche garetta serale, ma il dolore persiste, così dietro consiglio medico decido di fermarmi e riposare. Ero in procinto di andare in vacanza, così sto fermo per circa due mesi. Mancano circa 45 giorni alla maratona ed il tempo stringe. Non riesco a fare degli allenamenti adeguati a questo tipo di gara,

ma stringo i denti facendo allenamenti molto leggeri e curandomi con della fisioterapia ed esercizi in palestra. Ma ora non parliamo più dei miei problemi, e passiamo alla maratona di New York. Partenza 1 novembre, appuntamento a Caselle alle ore 6. Entusiasmo alle stel-

mente i denti e proseguo la mia corsa, senza pensare al male. Il tifo della gente è eccezionale, con il loro incitamento diventa meno pesante correre. Il tracciato non è certo famoso per la sua velocità, ma il caloroso incitamento del pubblico e l'atmosfera veramente elettrizzante

aiutano ad andare avanti e a rendere di più. Il tempo limite è di 8 ore, ragione per cui alcuni scelgono di fare l'intero percorso camminando, godendosi l'emozione della gara e guadagnandosi alla fine la mitica medaglia». Domenico poi ci parla dell'organizzazione eccellente; dei ristoranti regolari ogni 3 km., del servizio medico capillare. «L'arrivo al Central Parc è indescrivibile - conclude visibilmente emozionato - La gente ti urla, ti incita ancora di più, l'emozione è grande tanto che non riesci a trattenere le lacrime di gioia. I bambini ti si

avvicinano e ti vogliono toccare battendo il cinque con la mano, facendoti commuovere ancora di più. Finisco la gara in crescendo tagliando il grande traguardo con il tempo di 4h 24' 17". Posizione assoluta 19.369, posizione di categoria 48°. Ho vissuto momenti esaltanti. Ora sono felice come un bambino che ha ricevuto uno dei doni più belli e desiderati». C'è poco da aggiungere, la gioia trasmessa da Domenico è quasi palpabile e per una volta l'emozione di un altro si trasmette come se vissuta in prima persona.

**Carmine Mustari**



**Domenico Pullano, maratoneta a New York**

le, il gruppo è formato da otto atleti, ma solo sei corrono la maratona. Alle ore 8,30 decollo da Caselle - Francoforte e poi proseguimento per New York. Nonostante le lunghe ore di volo arriviamo alle ore 14 di pomeriggio. Si respira aria di maratona. Sabato si inizia con il ritiro pettorali. Siamo alla vigilia, l'attesa è lunga scorrono così le ore; ci si avvia verso la partenza. Finalmente si sente un colpo di cannone; si parte, ma molto lentamente. Purtroppo dopo circa 3 km. un bambino mi taglia la strada facendomi finire a terra. Scorgo una sbucciatura. Stringo ugual-